Reinier Leushuis, *Dialogue, self and free will: Marguerite de Navarre's "Dialogue en forme de vision nocturne" and Petrarch's "Secretum"*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35862>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35862

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 145

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Reinier Leushuis, *Dialogue, self and free will: Marguerite de Navarre's "Dialogue en forme de vision nocturne" and Petrarch's "Secretum"*», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35862> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35862>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Reinier Leushuis, *Dialogue, self and free will: Marguerite de Navarre's "Dialogue en forme de vision nocturne" and Petrarch's "Secretum"*

Filippo Fonio

NOTIZIA

REINIER LEUSHUIS, *Dialogue, self and free will: Marguerite de Navarre's "Dialogue en forme de vision nocturne" and Petrarch's "Secretum"*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVI, 1 (2004), pp. 69-89.

- 1 Il *Dialogue* in terza rima – scelta metrica non comune nel Rinascimento francese – è probabilmente composto da Marguerite nell'ottobre 1524. Una delle fonti di ispirazione dell'opera è ritenuta la lettera di Marguerite alla sua guida spirituale Guillaume Briçonnet, datata 15 settembre 1524, cioè pochi giorni dopo la morte della nipote di otto anni, Charlotte (secondogenita del re). L'analisi in questione è incentrata sulla scelta del dialogo come genere, e le conseguenze di tale scelta a livello tematico e circa le dinamiche in cui si sviluppa l'argomentazione. Secondo un'opinione diffusa, i colloqui notturni della poetessa con lo spirito di Charlotte rispecchierebbero il coevo dibattito fra Lutero ed Erasmo sui temi del libero arbitrio, del valore da attribuirsi alle opere buone, della giustificazione per fede. La posizione di Marguerite circa il libero arbitrio non è tanto vicina a Lutero, mostra lo studioso, quanto alla dottrina agostiniana del rapporto fra libero arbitrio e grazia divina, e proprio a un esercizio del libero arbitrio sarebbe da ricondursi l'andamento della forma dialogica. Mentre la prima parte del *Dialogue* sarebbe ispirata al petrarchesco *Trionfo della morte*, a livello della struttura si può dire che «the dialogical pattern of a deeply personal interrogation of conscience with an authoritative and spiritual 'other voice' manifests a striking resemblance with Petrarch's conversation with St. Augustine [scil. il *Secretum*]», p. 76.

L'influenza del Petrarca filosofo sul primo Cinquecento francese è notevole, ragion per cui Marguerite potrebbe anche non aver conosciuto direttamente il *Secretum* eppure riprendere dall'opera petrarchesca la tematica e il ruolo della scelta dialogica nello sviluppo dell'argomentazione, come procedimento maieutico da un lato, come resistenza all'*unio mystica* e al dissolversi della volontà dall'altro.